

PROGETTO TEMATICO AGRICOLTURA
PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI 2005 -2007

IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 34 COMMI 4 -5 - 6
DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
DEL PIANO AMBIENTALE DEL PARCO

INDICE

Premessa	pag. 3
Settori d'intervento e fabbisogni specifici	pag. 4
Fabbisogni	pag. 5
Quadro organico di intervento per settori – Triennio 2005-2007	pag. 9
Quadro globale degli interventi nel Triennio 2005-2007	pag. 11

PREMESSA

Nelle N.T.A. del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei l'art.34 prevede la predisposizione, nell'ambito dei progetti tematici di attuazione, del Progetto Tematico Agricoltura che specifica le azioni per la valorizzazione delle attività e delle risorse agricole nel territorio del Parco e delle zone limitrofe.

L'Ente Parco, fin dalla sua nascita ha operato nel settore agricolo, con interventi specifici, in funzione di quanto previsto dal Piano Ambientale in assenza di un Progetto Tematico pluriennale specifico.

I finanziamenti e le iniziative hanno riguardato principalmente il settore vitivinicolo e quello olivicolo, che sono i settori trainanti dell'economia agricola dei Colli.

Fin dalla nascita l'Ente è intervenuto nell'ambito dell'ex obiettivo 5b e specificatamente nell'ammodernamento delle strutture enologiche di cantina, nei contributi per l'impianto degli oliveti e nei contributi per il mantenimento del paesaggio agrario.

Gli altri interventi, sono consistiti nelle azioni previste dal Leader 1 e 2. Per il leader 1 si sono realizzati: uno studio di fattibilità, interscambio e commercializzazione dei prodotti agricoli dei Parchi, la predisposizione di un marchio di qualità dei prodotti dei Colli Euganei, la valorizzazione del miele e dei prodotti apistici dei Colli Euganei, e il progetto di valorizzazione della commercializzazione dei prodotti agricoli dei Colli Euganei.

Il Parco ha cofinanziato anche il progetto "La zonazione viticola dei Colli Euganei".

Con il Leader 2 si sono effettuate le seguenti azioni specifiche: promuovere un'azione di recupero e valorizzazione della castanicoltura da frutto nei C.E. per un importo complessivo di € 196.253,63 di cui cofinanziati dal Parco € 58.876,09.

Attualmente è in fase di attuazione il Leader Plus dove si punterà alla realizzazione di aree di sosta.

La Regione Veneto nell'ambito di applicazione del Reg. CEE 2078/92 prima e del Piano di Sviluppo Rurale ha predisposto delle misure di intervento relative all'aiuto agli investimenti alle aziende (Misura 1) e insediamento dei giovani in agricoltura (misura 2) ed ancora, in funzione dell'attuazione da parte delle aziende agricole di misure agroambientali come specificato anche, al comma 5 dell'art. 34 delle N.T.A. del P.A. del Parco, relativo al progetto agricoltura.

La recente riforma di medio termine della PAC ha portato dei grandi cambiamenti nel settore agricolo. In particolare la nuova normativa comunitaria ha introdotto un regime di sostegno alle aziende agricole basato su un aiuto economico disaccoppiato che inizierà con la nuova annata agraria 2004-2005. Questi aiuti saranno legati alla sostenibilità, condizionabilità e multifunzionabilità delle aziende agricole. In considerazione di quanto sopra e dell'imminente

nuova programmazione del P.S.R (periodo 2006/2012) l'Ente Parco ha predisposto uno specifico Progetto Tematico Agricoltura per il triennio 2005 – 2007 al fine di dare delle risposte al settore.

Il Progetto prevede di intervenire nei settori vitivinicolo, olivicolo, apistico, agrituristico e nel settore dell'agricoltura biologica che recentemente ha avuto un notevole sviluppo all'interno del Parco.

Le azioni del Piano triennale degli interventi saranno indirizzate anche e per la prima volta nella storia dell'Ente nell'ottica della sostenibilità ambientale degli interventi, e cioè in funzione agroambientale, come previsto dalla recente riforma della P.A.C.

Infine, vale la pena di ricordare che comunque, tutte le iniziative saranno attuate, alla luce di quanto finora fatto dall'Ente in questi specifici settori, ma all'interno di un quadro organico complessivo nell'ottica di massimizzare in termini pratici le risorse finanziarie a disposizione.

SETTORI DI INTERVENTO E FABBISOGNI SPECIFICI

I settori di intervento e i fabbisogni specifici sono stati individuati con il coinvolgimento dei rappresentanti dei vari settori dell'agricoltura tipica dei Colli Euganei.

Nella tabella sono riportati i settori di intervento, i soggetti interessati e gli Enti di riferimento.

SETTORI	SOGGETTI INTERESSATI	ENTI DI RIFERIMENTO
1) AGRICOLTURA BIOLOGICA	Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB)	AIAB ENTE PARCO
2) VITICOLTURA	CONSORZIO VINI DOC	CONSORZIO VINI DOC ENTE PARCO
3) OLIVICOLTURA	ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI EUGANEI A.I.P.O. (Associazione Interregionale produttori olivicoli)	ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI EUGANEI ENTE PARCO
4) APICOLTURA	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI (A.P.A) Padova	A.P.A. ENTE PARCO
5) CASTANICOLTURA E FRUTTICOLTURA	SINGOLI PRODUTTORI	ENTE PARCO
6) AGRITURISMO	AZIENDE AGRITURISTICHE	ASSOCIAZIONI AGRITURISTICHE DI CATEGORIA

Gli Enti di riferimento saranno costantemente collegati con le associazioni di categoria del mondo agricolo e cioè COLDIRETTI, C.I.A. E UNIONE AGRICOLTORI , attraverso un tavolo tecnico di lavoro e di concertazione degli interventi da attuare.

FABBISOGNI

I fabbisogni riportati, sono stati raccolti nei vari incontri effettuati con gli operatori del settore agricolo e sono i seguenti:

SETTORE AGRICOLO IN GENERE

1. Necessità di incrementare l'assistenza tecnica alle aziende agricole in tema di pratiche colturali e di investimenti, che permetta di indirizzare le attività di un sistema di aziende frazionatissimo.
2. Ricorso ad interventi di supporto comunitario, atti ad incentivare metodi di produzione agricola compatibili con la protezione dell'ambiente e comunque con la cura dello spazio naturale, con la manutenzione dei paesaggi agrari che tendono a disincentivare le pratiche colturali intensive, a premiare l'estensivazione, la messa a riposo ed il rimboschimento.
3. Intensificare anche finanziariamente la diffusione di pratiche di contenimento degli effetti inquinanti. Le alternative colturali proposte sinora interessano realtà aziendali molto limitate; specie nelle aree più fragili; le attività connesse alla manutenzione del territorio e del paesaggio sono interessate da progressivo abbandono, poiché comportano un dispendio di lavoro assai elevato a fronte di bassi redditi.

SETTORE BIOLOGICO

1. Necessità di promuovere i prodotti biologici sia nel territorio del Parco sia al di fuori
2. Necessità di dialogo aperto tra il Parco e i suoi cittadini introducendo mercatini e serate di promozione dei prodotti biologici
3. Incentivare l'assistenza tecnica per i produttori
4. Organizzare corsi serali monotematici di stampo tecnico scientifico per sensibilizzare i terzi
5. Necessità di adeguata formazione teorica e pratica sul campo per i prodotti biologici
6. Necessità di diffondere nei Comuni del Parco la coltivazione biologica oltre che per gli oliveti, i vigneti, i seminativi e le foraggere, anche per la castanicoltura e i piccoli frutti.
7. Desiderio di diffondere gli alimenti biologici nelle mense scolastiche.

SETTORE VITIVINICOLO

1. Necessità di effettuare uno studio approfondito sulle varietà autoctone al fine di salvaguardare e maggiormente valorizzare il prodotto vitivinicolo dei Colli Euganei
2. Necessità di assistenza tecnica agronomica ed enologia per le aziende produttrici consorziate
3. Necessità di promozione del prodotto finito.
4. Incentivi per strutturare i vigneti in un modo ottimale ai fini di un miglioramento della qualità delle uve.
5. Incentivi per favorire l'utilizzo di pali di castagno autoctoni nei nuovi impianti di vigneti nel Parco.
6. Incentivi per favorire l'inerbimento dei vigneti nel Parco.
7. Necessità di ammodernamento del parco macchine al fine di effettuare una maggiore efficienza soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia fitosanitaria ed ambientale.
8. Ampliare il laboratorio del Consorzio dei Vini DOC, per effettuare analisi particolari al fine di definire la migliore qualità del prodotto (es: possibilità di effettuare analisi sulle acque, sul suolo....)
9. Rendere più efficace il laboratorio di analisi del Consorzio per evitare che i produttori si rivolgano all'esterno per analisi sui terreni o altro, con un conseguente aumento dei costi sul prodotto finito.
10. Incentivi per le aziende che si rivolgono al laboratorio accreditato del Consorzio.
11. Recupero rurale dei vigneti abbandonati, tramite reimpianti con varietà autoctone.
12. Necessità di revisionare il Disciplinare dei Vini DOC al fine di definire meglio la resa, le varietà produttive e le zone di produzione.
13. Necessità di individuare le sottozone destinate alla produzione di vini D.O.C.

SETTORE OLIVICOLO

1. Dotarsi di aerofotogrammetria dell'area Parco. Possibilità di effettuare indagini differenziate per attività: es. indagando sulle tipologie di allevamento, presenza di varietà autoctone, posizione degli oliveti, età degli olivi presenti, diffusione e disposizione nel territorio degli olivi monumentali. Possibilità di effettuare le stesse ricerche anche per altri settori.
2. Definizione di un'associazione o consorzio di produttori con un disciplinare che porti alla definizione di una filiera produttiva.
3. Creazione di un gruppo di coordinamento per la gestione della coltivazione dell'olio.

4. I laboratori accreditati per il settore olivicolo sono tutti lontani e costosi. Il laboratorio più vicino al territorio del Parco, è quello dell'Università di Padova, ma non è accreditato. Attualmente i produttori si rivolgono a laboratori lombardi accreditati per le analisi sulla qualità dell'olio, questo comporta costi aggiuntivi sul prodotto finito. Ne deriva la necessità di incentivare lo sviluppo di un laboratorio accreditato nel territorio del Parco, magari in collaborazione o usufruendo anche di quello del Consorzio Vini DOC, naturalmente adeguandolo a tali necessità.
5. Necessità di aggiornare il catasto degli oliveti effettuando un censimento degli ettari coltivati e dei produttori, per meglio conoscere la situazione dell'olivicoltura.
6. Incentivi per i produttori per creare nuovi impianti produttivi in tale settore, sensibilizzando gli stessi al reimpianto di specie autoctone.
7. Incentivi ai vivai presenti sul territorio alla ricerca di cultivar autoctone da reimpiantare sul territorio del Parco.
8. Incentivi per favorire l'inerbimento degli oliveti nel Parco.

SETTORE APISTICO

1. Promozione dell'apicoltura euganea mediante: valorizzazione dei prodotti apistici, sostegno dell'associazionismo fra produttori, caratterizzazione dei prodotti con specializzazione monofloreale (acacia, castagno, melata), ricerca di nuovi canali commerciali, creazione di un marchio di qualità.
2. Sensibilizzazione all'utilizzo di prodotti chimici, che non lascino residui nel miele.
3. Necessità di collaborazione con le associazioni di apicoltori esistenti e non riconosciute e con quelle riconosciute a livello regionale (Treviso e Vicenza).
4. Necessità della valutazione e verifica del Disciplinare di produzione IGP del miele dei Colli Euganei ai fini dell'ottenimento della certificazione del prodotto

SETTORE FRUTTICOLO, CASTANICOLO

1. Necessità di migliorare la produzione qualitativa e quantitativa.
2. Necessità di promozione e valorizzazione del prodotto e di sviluppare una rete vendita per stimolare la castanicoltura
3. Necessità di controllo per ridurre la raccolta incontrollata ad opera di terzi.
4. Necessità di adozione di un disciplinare, che permetta l'utilizzo del marchio del Parco.

5. Definizione di una associazione di produttori per organizzare una migliore gestione della coltivazione e per acquistare attrezzature per la raccolta e l'imballo dei prodotti da immettere sul mercato. Dato che la castanicoltura è un'attività ausiliaria fare riferimento anche a consorzi già esistenti.

SETTORE AGRITURISTICO

1. Necessità di sostenere il prodotto agricolo locale, attualmente sempre più raro e sostituito da prodotti di tipo industriale.
2. Necessità di una migliore conservazione del paesaggio al fine di incentivare il flusso turistico in posti naturali e rilassanti.
3. Intensificare e migliorare il rapporto tra attività e l'ambiente, attraverso la scelta di tecniche colturali meno impattanti e la tutela di specie autoctone e secolari.
4. Necessità della certificazione di prodotti tipici del territorio del Parco, anche quelli prodotti in quantità limitata. *
5. Necessità di qualificare l'offerta agrituristica nel senso dell'ospitalità, attraverso al predisposizione di menù tipici (ricette particolari) e del coinvolgimento degli ospiti alle attività della tradizione agricola.

* Nota a margine: “anche di quelli espressi dalla De. Co. (Denominazione Comunale).

QUADRO ORGANICO DI INTERVENTO PER SETTORI - TRIENNIO 2005 -2007

N.B. Le caselle contrassegnate con x indicano gli anni d'intervento previsti

Proposta Attività	PRIORITÀ	2005	2006	2007
1) AGRICOLTURA				
BIOLOGICA				
Assistenza tecnica aziende biologiche	Mantenimento aziende nel sistema di controllo	x	x	x
Contributo alla certificazione aziende biologiche	Mantenimento aziende nel sistema di controllo	x	x	x

Proposta Attività	PRIORITÀ	2005	2006	2007
2) VITICOLTURA				
Pratiche agroambientali misura 6 PSR azione A.I.	Mantenimento elementi paesaggio agrario	x	x	x
Pratiche agroambientali misura 6 PSR azione A.I.	Inerbimento vigneti	-	x	x
Pratiche agroambientali misura 6 PSR azione A.I.	Difesa fitosanitaria aziende viticole	x	x	x
Pratiche agroambientali misura 6 PSR azione A.I.	Taratura atomizzatori	x	x	x
Utilizzo pali di castagno autoctoni in reimpianti vigneti	Utilizzo pali di testata provenienza zona Parco	x	x	x

Proposta Attività	PRIORITÀ	2005	2006	2007
3) OLIVICOLTURA				
Pratiche agroambientali misura 6 PSR azione A.I.	Mantenimento elementi paesaggio agrario	x	x	x
Pratiche agroambientali misura 6 PSR azione A.I.	Inerbimento oliveti	-	x	x
Pratiche agroambientali misura 6 PSR azione A.I.	Difesa fitosanitaria aziende olivicole	x	x	x

Proposta Attività 4)	PRIORITÀ	2005	2006	2007
APICOLTURA				
Riconoscimento da parte di Enti di Certificazione del Disciplinare di produzione del miele IGP e conseguente certificazione del prodotto	Predisposizione disciplinare	-	x	x
Monitoraggio ambientale mediante l'uso delle api	Conoscenza degli inquinanti del sistema ambientale ai fini EMAS	-	x	x
Promozione miele Colli Euganei	Importanza della promozione e consumo del miele del Parco	-	x	x

Proposta Attività	PRIORITÀ	2005	2006	2007
5) CASTANICOLTURA				
Cure colturali ai castagneti esistenti e interventi potatura e dendrochirurgia	Recupero produttivo	x	x	x

Proposta Attività	PRIORITÀ	2005	2006	2007
6) AGRITURISMO				
Cofinanziamento alle aziende agrituristiche per rispondenza disciplinare di offerta turistica	Fornire al cliente prodotti tipici e a Denominazione Comunale e menù tipici (ricette)	-	x	x

Accanto ai settori di intervento appena elencati, l'Ente Parco è impegnato specificatamente in viticoltura per l'approfondimento della zonazione viticola allo scopo di identificare le sottozone specifiche per la produzione di vini di qualità e per l'attuazione del progetto di recupero dei vitigni autoctoni dei Colli Euganei.

Per tali progetti l'impegno finanziario previsto è il seguente:

Proposta Attività	PRIORITÀ	2005	2006	2007
7) SETTORE PROGETTI				
Cofinanziamento Ente Parco al progetto creazione sottozone viticole	Identificazione sottozone viticole	x	-	-
Progetto recupero vitigni autoctoni dei Colli Euganei	Recupero vecchie varietà dei vitigni dei Colli Euganei	-	x	x

QUADRO GLOBALE DEGLI INTERVENTI NEL TRIENNIO 2005 – 2007

SETTORI ATTIVITA'	2005*	2006	2007
1) AGRICOLTURA BIOLOGICA	x	x	x
2) VITICOLTURA	x	x	x
3) OLIVICOLTURA	x	x	x
4) APICOLTURA	-	x	x
5) CASTANICOLTURA	x	x	x
6) AGRITURISMO	-	x	x
7) PROGETTI	x	x	x
Totale capitolo	110.000,00	50.000,00	50.000,00

*** Importi da integrare con assestamento di bilancio e con specifici progetti finanziati dalla Regione Veneto**

Il Comitato Esecutivo nei limiti dello stanziamento triennale 2005/2007, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, potrà apportare adeguamenti temporali che si dovessero rendere necessari per effetto degli stanziamenti di bilancio.

Este li 02/12/04

ASSESSORE AGRICOLTURA
E AMBIENTE

Dott. Agr. Gianni Callegaro

IL PRESIDENTE

Simone Campagnolo